Num. 224

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 21 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Settembre	735,78	735,42	735 38	+20 0	+21,4	+25 0	+17,8	+20,0	+20,8	+ 9,8	S.O.	O.S.O.	S.S.O.	Nuvolette	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 SETTEMBRE 1864

—

Il N. 1911 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 agosto 1862 per l'amministrazione delle Opere pie;

Veduto il regolamento del 27 novembre 1862 all'art. 2, che fa la classificazione delle Opere pie medesime;

Veduti i Nostri Decreti delli 26 gennaio e 21 aprile 1862;

Ritenuta la convenienza di stabilire in modo più consentaneo alla citata legge ed al vero carattere di alcuni Istituti le attribuzioni dei due Ministeri dell'Interno e di Agricoltura, Industria e Commercio circa alla dipendenza degli Istituti medesimi, a cui si riferiscono i precitati Nostri Decreti del 1862;

Sentito il Consiglio di Stato, e previe le deliberazioni prese in Consiglio dei Ministri a mente dell'art. 11 del Nostro Decreto 21 dicembre 1850;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e di quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Monti Frumentari e quelli di Pietà o Pignorazione dipenderanno, senza distinzione di sorta per rispetto alla loro origine, dal Ministero dell'Interno.

Dipenderanno invece dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio tutte indistintamente le Casse di risparmio.

Art. 2. Si dichiarano abrogati i Nostri Decreti del 26 gennaio e 21 aprile 1862, ed è parimente derogato all'art. 2 del regolamento 27 novembre stesso anno nella parte contraria al disposto del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.
MANNA.

—

Il Num. MCCCXXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la Società anonima per l'appalto generale dei dazi consumo, con sede in Milano;

Vista la legge del 26 novembre 1852 sulle Associazioni vigente nelle Provincie di Lombardia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la nota 23 agosto 1864 del Ministero delle Finanze;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima per l'appalto generale dei dazi di consumo, costituita in Milano con pubblico atto del 16 luglio 1864, rogato G. Ciboldi, nn. 56-46 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti annessi al detto atto.

Art. 2. Gli statuti succitati porteranno queste modificazioni:

A Il primo § dell'articolo 28 terminerà colla condizione: *ed il loro numero non sia minore di cinque*;

B L'alinea dell'art. 29 comincierà dalle voci: *sarà convocata in via straordinaria, ecc.;*

C Vi si aggiungerà un articolo col n. 39 dicente:

Nessuna modificazione ai presenti statuti avrà effetto senza l'autorizzazione Reale.

Art. 3. Gli amministratori di detta Società sono mandatari, revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti.

Art. 4. La Società stessa sarà vigilata dal Governo e contribuirà nelle spese commissariali.

Art. 5. Questa autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei terzi, nel caso di inadempimento degli impegni presi dalla Società verso il Governo, e d'inosservanza degli statuti, e delle leggi del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia; mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

— —

Relazione a S. M. fatta in udienza del 21 agosto 1864.

Sire,

Sebbene non ancor giunto il tempo in cui suole ogni anno essere sottoposta all'approvazione della M. V. la tabella di riparto della somma stanziata in bilancio per sussidi a Comuni e Consorzi per abilitarli all'eseguimento d'importanti opere idrauliche, sono però già pervenute al Ministero due domande di compartecipazione a tal favore appoggiate a circostanze così imperiose che il Riferente deve sin d'ora farne oggetto di proposta a V. M.

Una di queste domande è dei comuni di Terrati e di Ajello nel circondario di Paola (Calabria Citeriore) ed ha per oggetto il compimento di lavori di sistemazione del lago di Ajello e di un più attivo smaltimento delle sue acque affine di far cessare le cagioni della malsania che desola quelle popolazioni; lavori per cui la Provincia ha già prestato un generoso concorso colla somma di L. 20,000, il quale riesce per altro insufficiente al bisogno e per cui s'invoca dallo Stato un sussidio di L. 10,000.

L'altra domanda è fatta dalla prefettura di Torino nell'interesse del comune di Foresto (circondario di Susa) affinchè possa questo, mediante gli scarsi mezzi proprii e l'aggiunta di un soccorso di L. 4000 accordatogli dalla Provincia, riparare a danni considerevoli arrecati alle sue strade dal torrente Lamarre nella circostanza della straordinaria piena avvenuta in agosto dello scorso anno, e rimettere così in sicuro il proprio territorio, ora gravemente compromesso, al qual fine si domanda un sussidio di L. 4000.

Il Riferente, penetrato della necessità e dell'urgenza di siffatti provvedimenti, non esita a pregare la M. V. di voler degnarsi di approvarli, sottoponendole per ciò il qui annesso progetto di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, dietro domande a lui presentate dalla Prefettura di Calabria Citeriore, e da quella di Torino,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai comuni di Ajello e di Terrati, nel circondario di Paola (provincia di Calabria Citeriore), per l'eseguimento de'lavori concernenti la sistemazione del lago di Ajello e degli sbocchi dei suoi influenti, lavori diretti a far cessare la malsania in quei luoghi ed a restituire all'agricoltura considerevoli estensioni di territorio coperto dalle acque degli influenti suddetti, è accordato un sussidio a carico dello Stato del montare di L. 10,000.

Art. 2. Al comune di Foresto nel circondario di Susa (provincia di Torino) per completare i mezzi necessari a provvedere pei danni gravissimi recati allo stesso Comune dalle piene straordinarie del rivo Lamarre, cioè a riparare strade, rifare ponti, e difendere il territorio, è accordato un sussidio di L. 4000.

Art. 3. Il pagamento degli accennati sussidi verrà fatto con parte del fondo iscritto al capitolo 16 del bilancio 1864 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici resta incaricato della esecuzione del presente Decreto da registrarsi dalla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 21 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

—

Con R. Decreto in data 25 luglio 1864, Broggi Francesco, 2.o incisore nell'amministrazione delle Zecche, venne collocato a riposo in seguito di rinuncia all'impiego.

Con R. Decreto in data 25 luglio 1864, Costantino Giovanni, 3.o incisore nell'amministrazione delle Zecche, promosso a 2.o incisore ivi.

Con R. Decreto 25 luglio 1864, Catenacci Scipione, già 2.o incisore dei rovesci nella disciolta amministrazione delle monete di Napoli, in disponib., richiamato in servizio e nominato 3.o incisore nell'amministrazione delle Zecche.

Con Decreto Ministeriale 16 luglio 1864, Romani Enrico, saggiatore di garantia a Lucca, traslocato a Modena nella stessa qualità.

Con Decreto R. 14 agosto 1864, lo stesso Romani Enrico, saggiatore di garantia a Modena, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con Decreto R. dell'11 settembre 1864, Tognini Gioachino, saggiatore di garantia nell'ufficio di Pisa, collocato in disponib. per soppressione d'ufficio.

—

In udienza del 28 p. p. agosto S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione:

Sormani avv. Ireneo, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, nominato sost. avv. dei poveri in soprann. presso la Corte d'appello di Parma, sezione di Modena.

—

In udienza del 28 agosto u. s. S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Marzolla Raffaele, consigliere nella Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 28 agosto 1864:

Arru Gavino, sostituito segretario nel tribunale del circondario in Nuoro, traslocato nella medesima qualità presso quello di Cagliari;

Lostia Giovanni, segretario della giudicatura di mandamento in Benetutti, è nominato sostituito segretario nel tribunale circ. di Nuoro;

Dardano not. Giacomo, segretario presso la giudicatura mand. di Gattinara, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Castellazzo Bormida;

Causa notaio Alessandro, id. di Ascoli Piceno, id. di Gattinara;

Berardi Pio, id. d'Osimo, id. d'Ascoli Piceno;

Chiarleone Umberto, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Romagnano-Sesia, è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

De Gianni nob. Gaudenzio, straordinario nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, è nominato sostituito segretario presso la giudicatura di Romagnano-Sesia;

Salamitto Giuseppe, sostituito segretario del mandam. di Bra, è promosso dalla 3.a alla 1.a categoria.

—

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 7 settembre 1864 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Aymerich di Laconi cav. Enrico Pietro,
Allegra Pietro Giuseppe,
Sismondo Emanuele Vincenzo Emilio,
Galletti Arturo Antonio,
Oddone Ettore Giovanni Achille,
Marone Ernesto Paolo,
Derossi di Santarosa cav. Teodoro Francesco,
Viglia Edoardo Camillo,
sottotenenti nell'esercito, ammessi nel quadro effettivo dell'arma d'Artiglieria.

—

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 14 settembre 1864 ha fatto la seguente disposizione nell'arma d'Artiglieria:

Vaschetto Giovanni, capitano d'Artiglieria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 28 agosto 1864:

Da Casto Tommaso, giudice nel tribunale del circondario di Macerata, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Frignani Enrico, id. di Piacenza, id. dalla 3.a alla 2.a categoria;

Pavolinelli Nicola, id. di Fermo, id. dalla 4.a alla 3.a categoria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 20 *Settembre.*

—

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere a concorso per esame alla nomina del medico visitatore di pubblica igiene di 4.a categoria in Lanciano, provincia di Abruzzo Citeriore, retribuito coll'annuo stipendio di L. 700, per anni tre, si invitano tutti coloro che vogliono concorrervi a presentare entro il 25 del prossimo ottobre le loro domande al Prefetto della indicata Provincia, corredate dai documenti indicati all'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto ministeriale del 1.o marzo del corrente anno.

Il concorso di cui sopra verrà celebrato in Bologna.

Torino, 13 settembre 1864.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 corrente settembre le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

Il Ministro MANNA.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Bologna (Istituto tecnico).	
Fisica e chimica generale	L. 1600
Agronomia ed estimo	» 1600
Catania (Scuola di agronomia e agrimensura).	
Lettere, geografia e storia	» 1200
Agronomia ed estimo	» 1200
Costruzione e disegno	» 1200
Matematiche e geometria pratica	» 1200
Nozioni di diritto	» 1200
Cremona (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Fabriano (Scuola di arte ceramica, ecc.)	
Chimica generale	» 1600
Genova (Scuole tecniche e nautiche).	
Costruzione e disegno navale	» 1600
Firenze (Istituto tecnico).	
Agronomia ed estimo	» 1600
Milano (Istituto tecnico).	
Lettere italiane, geografia e storia	» 1600
Napoli (Istituto tecnico).	
Agronomia ed estimo	» 1600
Pesaro (Scuola speciale).	
Nozioni di diritto	» 1200
Fisica e chimica	» 1200
Matematiche elementari e geometria pratica	» 1200
Piano di Sorrento (Scuola nautica).	
Macchine a Vapore (*corso pratico di*)	» 1200
Attrazzatura e manovra navale	» 1200
Piacenza (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Reggio di Emilia (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
San Remo (Scuola nautica).	
Nozioni di diritto commerciale e marittimo	» 1200
Savona (Scuola nautica).	
Nozioni di diritto commerciale e marittimo	» 1200
Terni (Scuola di meccanica e costruzione).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Matematiche elementari e meccanica	» 1200
Torino (Istituto tecnico).	
Lettere italiane, geografia e storia	» 1600

S'invitano i signori Direttori dei periodici provinciali di dar pubblicità al presente avviso di concorso.

—

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreti in data del 13 settembre 1864 ha fissato per l'anno scolastico 1864-65 nel numero di otto i sussidi per gli alunni aggregati alla R. Scuola Normale Superiore di Pisa nella somma di L. 60 ciascuno, pei mesi in cui durano i corsi; ed ha per lo stesso anno fissato a trenta il numero degli alunni convittori a posto gratuito, a dieci quello degli alunni a pagamento, e a dieci parimenti quello degli alunni aggregati nella R. Scuola summentovata.

—

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 10 67 emesso dal Ministero dell'Interno col n. 369, sul capitolo 41, esercizio 1863, a favore dell'ex-guardiano-allievo Corio Luigi, in pagamento del prorata dal 1 » a tutto il giorno 8 novembre 1863,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non

avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Per il Direttore capo della IV Divisione
F. BIANCHI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1858;

Visto le note del Ministero di Pubblica Istruzione delli 6, 16 e 20 p. p. giugno,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 17 del venturo mese di ottobre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti di assistente alle cliniche universitarie, stabiliti col suddetto R. Decreto, nell'ospedale maggiore di S. Giovanni Battista di questa città, che si renderanno vacanti al 1.o del successivo mese di novembre.

Per l'ammessione agli esami summentovati gli aspiranti dovranno, fra tutto il 7 dell'anziaccennato mese di ottobre, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle cliniche universitarie che hanno luogo in detto spedale, la domanda corredata dai documenti designati nell'art. 6 di detto R. Decreto e comprovanti quanto segue, cioè:

1. Essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2. Avere ottenuto non meno di 8/10 di punti negli esami privati di laurea;

3. Avere nel corso dei loro studi universitari tenuta una lodevole condotta;

4. Avere, in modo esemplare, frequentate le cliniche universitarie.

I certificati relativi ai numeri 2 e 3 verranno rilasciati dal Rettore della R. università, e quello concernente il n. 4 dal Consiglio direttivo dell'Ospedale.

Torino, 1 settembre 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione sopraddetta, sono fissati nei giorni 10 e 11 del venturo ottobre alle ore nove antimeridiane in una sala di questo ufficio, posto in via di Po, n. 18, piano 1°. L'esame verbale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi.

Gli aspiranti dovranno farne domanda al R. Provveditore, entro il corrente mese, su carta da bollo da centesimi 50, aggiungendovi:

1. L'attestato di moralità del sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. La fede di nascita da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno d'età;

3. Un vaglia postale di lire nove esigibile dall'ufficio del Provveditorato agli studi di questa Provincia.

Gli aspiranti che presenteranno o faranno presentare la domanda documentata a questo ufficio, potranno, avvece del vaglia, pagare il deposito di lire nove per l'esame, nell'atto della richiesta d'iscrizione al medesimo.

Torino, 12 settembre 1864.

Pel R. Proveditore
Il Segretario dott. VIGNA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Estratto di nota di trasferimento di privativa industriale presentata alla R. Prefettura della provincia di Torino, il 10 settembre 1864.

Il sig. Gerolamo Dalla Pace di Giacomo, domiciliato in Venezia, con attestato in data del 19 giugno 1861, vol. 3, n. 67, della durata di anni sei cominciando a contare dall'ultimo giorno del mese di giugno 1861, ottenne privativa industriale per un suo trovato designato nella sua domanda col seguente titolo: *Processi nuovi per la più perfetta e più economica fabbricazione delle candele e di altri lavori in cera sì pura che mista ad altre materie.*

Per effetto di contratto privato stipulato in Venezia il 29 gennaio 1862, rogato Giovanni Molin fu Marco, notaio in detta città, al n. 5993 del suo repertorio, rimesso all'ufficio del Registro in Torino il 29 agosto 1861 ed insinuato al vol. 3 Atti esteri, previa registrazione al n. 3776, fol. 68, reg. 11 degli Atti privati, firmato Strambio ispettore ricevitore, il signor Gerolamo Dalla Pace fece cessione al signor dottore Emanuele Berti fu Bartolomeo di tutti i diritti acquisiti coll'attestato di privativa suddetto.

Il sig. Gerolamo Dalla Pace essendo stato posteriormente interdetto per alienazione mentale e sottoposto a curatela del sig. conte Pietro Savorgnan, la Pretura urbana civile di Venezia istituì alcune investigazioni sul contratto suddetto allo scopo di rilevare se fosse stato conchiuso con serietà di proposito, in esito alle quali, con Decreto 10 aprile 1864, n. 9294, la Pretura stessa dichiarò nulla ostare che da parte del curatore conte Savorgnan si riconoscesse per valida ed efficace la cessione della privativa suindicata fatta dal Gerolamo Dalla Pace al dott. Emanuele Berti col surriferito contratto 29 gennaio 1862.

In forza di tale autorizzazione il conte Pietro Savorgnan, nella sua qualità di curatore dell'interdetto Gerolamo Dalla Pace con pubblico istromento eretto in Venezia nel 19 maggio 1864 a rogiti del notaio in quella città dott. Giovanni Molin fu Marco, al n. 6162 di suo repertorio, approvato dalla regia Pretura civile suddetta con Decreto 16 luglio 1864, n. 26317, a piedi dell'istrumento stesso registrato all'uffizio del Registro in Torino il 29 agosto 1864, ed insinuato al vol. Atti esteri, previa registrazione al n. 3778, fol. 68, registro 11 Atti privati, firmato Strambio ispettore insinuatore, dichiarò di riconoscere la validità ed efficacia della cessione fatta da esso Dalla Pace al dottore Emanuele Berti col contratto 29 gennaio 1862 sopraccennato, per l'effetto che tolto così ogni ostacolo, possa il dott. Berti farsi riconoscere per cessionario della privativa da chicchessia ed esercitare liberamente la privativa stessa senza alcuna responsabilità della curatela Dalla Pace.

Ratificato in virtù di quest'atto il trasferimento originario della privativa dal sig. Gerolamo Dalla Pace nel dott. Emanuele Berti, quest'ultimo per mezzo del suo procuratore avv. Giovanni Liparacchi, presentò i due titoli alla R. Prefettura di Torino, a termini del titolo III, art. 46 della legge del 30 ottobre 1859 sulle privative industriali per la prescritta registrazione di tale trasferimento.

In pendenza dell'atto di ratifica suindicato il curatore conte Savorgnan, il cessionario della privativa dottore Emanuele Berti col contratto privato 29 gennaio 1862, conchiuso in Venezia, visto nelle firme dal notaio di quella città dott. Giovanni Molin fu Marco, sotto il numero 5991 del suo repertorio, rimesso al R. ufficio del Registro in Torino nel 29 agosto 1861, ed insinuato al vol. 3 Atti esteri, previa registrazione al n. 3777, fol. 68, reg. 11 degli Atti privati, firmato Strambio ispettore insinuatore, trasferì verso il convenuto corrispettivo nella ditta sociale Giuseppe Reali ed eredi Gavazzi, fabbricatrice di cere in Venezia, gestita e rappresentata dal firmatario sig. cav. Giuseppe De Reali, intervenuto a questo contratto a mezzo del suo procuratore signor Antonio Paganuzzi, ogni sua azione e ragione dipendente dall'anzidetta privativa industriale.

Il Dirett. della divis. industria e commercio
B. SERRA.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, preseduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

VARIETA'

COMMERCIO ITALIANO E PESCA DEL CORALLO

sulle coste d'Algeria

Rapporti del cav. A. Vicari di Sant' Agabio, R. console generale in Algeri, in data 26 ottobre 1863.

I.

Nei secoli di mezzo ben frequenti ed importanti erano le relazioni commerciali fra l'Africa settentrionale e l'Italia, e grande era il numero degli Italiani che vivevano qua e là sparsi nei principali porti e città di questo paese. Mentre quasi tutta l'Europa combatteva contro l'Islamismo in Oriente, le repubbliche italiane mantenevano pacifiche relazioni cogli Arabi che avevano recentemente conquistato questa parte sì importante dell'Africa, e conchiudevano con essi trattati, i quali contenevano principii così savii e liberali, che servirono di norma per tutte le diverse convenzioni che vennero fatte coll'andar del tempo fra i Principi cristiani e gli Stati musulmani.

Il primo stabilimento in Africa, dopo la conquista dei Saraceni, fu fatto dal re Ruggero di Sicilia, che s'impadronì, nel secolo decimosecondo, di una gran parte della Tunisia e della Tripolitana, ed impose un tributo ai principali capi arabi.

I Siciliani comperavano a Tunisi cuoio, avorio, lane, cera, corallo, schiavi e polvere d'oro.

I Pisani nello stesso tempo si erano stabiliti a Bugia, e facevano ivi un gran traffico, che si estendeva al Sahara ed all' Oriente.

I Veneziani avevano fattorie su tutta la costa d'Africa, e vi scambiavano i prodotti del paese con acciaio, panni, stoffe leggiere ed i prodotti dell'Oriente.

I Genovesi pure frequentavano i porti dell'Africa, e ne traevano olio, pelli, cera, frutta secche, lane e polvere d'oro. Vi portavano navi, attrezzi navali, liquori, stoffe di seta, e berretti di lana tinti in rosso.

Fra i principali trattati conchiusi in quel tempo dalle repubbliche italiane sono degni di menzione quelli che vennero fatti con Tunisi nel 1230 dai Pisani, nel 1236 dai Genovesi, nel 1252 dai Veneziani.

Il trattato del 1230 è informato a principii sì liberali, che sono meravigliosi per quel secolo. Le famose capitolazioni conchiuse sotto Francesco I colla Porta, per cui vanno sì gloriosi i Francesi, furono fatti sulla scorta di quel trattato, di cui riportano le principali disposizioni.

Con esso veniva garantita ai Pisani la libertà dell'esercizio della religione cattolica, il diritto di avere chiese, ospedali, cimiteri, case, bagni e fondachi. Si aboliva il diritto di albinaggio, che esisteva ancora pochi anni sono in tanti Stati d'Europa, si dava loro la facoltà di esercitare la mercatura in tutto il regno di Tunisi, mediante il pagamento di una modica tassa.

L'articolo più rimarchevole del trattato si è quello che permetteva ai Pisani di nominare consoli nel Regno, con piena giurisdizione sui loro connazionali.

Scoperto il Capo di Buona Speranza, e venuto il governo di questo paese in mano dei Turchi, si elevò la *corsa* marittima al rango di istituzione sociale, e cessò ogni traffico fra la Barberia e l'Italia.

Gli Italiani che vivevano dopo quell'epoca in questo paese erano per lo più schiavi; pochissimi erano i mercanti e le navi italiane che frequentavano questi porti.

I pirati barbareschi facevano frequenti scorrerie sulle vicine coste della Penisola, e vi rapivano uomini, donne e fanciulli, che conducevano in ischiavitù sulla terra d'Africa. Questi infelici vivevano qui nella più grande miseria, privi di ogni assistenza e conforto, non essendovi alcun agente ufficiale italiano nella Reggenza. Le principali nazioni cristiane inviavano, qualche volta, squadre a combattere i barbareschi, e nella conclusione della pace si stipulava sempre la libertà dei cattivi. Nei regni di Francia e di Spagna poi erano sorti diversi ordini religiosi che, mossi dalle miserie di tanti disgraziati, ed inspirati dalla più viva carità cristiana, andavano pel mondo questuando per la redenzione degli schiavi.

I fratelli della Mercede ed i Redentoristi venivano quasi ogni anno in Algeri, e vi liberavano un gran numero di cattivi. Ma per gli schiavi italiani privi di ogni appoggio era assai più difficile di ottenere la libertà, onde molti fra essi, infranti dal lungo soffrire e perduta ogni speranza, abbracciavano l'Islamismo. Da ciò venne che molti tra i più grandi dignitari e dey, che governarono questo paese, erano d'origine italiana. Ve ne furono diversi dell'isola di Sardegna e delle Calabrie. Hassan pachà, che resistette con tanta gloria a Carlo V, era veneziano.

Nel 1816 il Re di Sardegna, divenuto signore del Genovesato, conchiudeva, con la mediazione della Gran Bretagna, trattati di pace e d'amicizia colle reggenze barbaresche, con cui si stipulava la liberazione degli schiavi sardi, l'abolizione della corsa, e si ammettevano consoli con ampli privilegi. La Sardegna veniva con quei trattati esonerata dai tributi annui che pagavano gli Stati minori alle reggenze barbaresche in correspettivo della abolizione della corsa marittima. Ma il Re di Sardegna doveva, come i grandi potentati della cristianità, fare regali al dey ed ai suoi ministri, in occasione di certe solennità annue, e dello invio di nuovi agenti (1).

Il traffico fra l'Italia e la Reggenza d'Algeri era quasi nullo nel periodo di tempo che corse fra la pace colle reggenze barbaresche e l'occupazione francese.

Poche navi e ben sottili venivano ogni anno dalle più vicine coste della Penisola a cercare cereali, buoi, cera e lane. Alcuni battelli appartenenti alle marinerie dei diversi Stati d'Italia accorrevano fin da quell'epoca alla pesca del corallo su quelle coste, pagando la prestazione dovuta alla Compagnia marsigliese che ne aveva ottenuto il privilegio.

Il numero delle navi sarde approdate in tutti i porti della Reggenza nel

1826	fu di	24
1827		48
1828		28
1829		59

Nel 1826 questo consolato del Re diresse quattro lettere al Ministero degli affari esteri, ne diresse dieci nel 1827, undici nel 1828, quattro nel 1829.

Nel 1828 vi erano qui 15 sudditi sardi e 21 nel 1830.

Questi dati mostrano che gli agenti consolari accreditati presso la Reggenza non avevano molti affari, nè occupazioni. Ciò nulladimeno gli agenti del Re nella colonia seppero rendersi utili in varie occasioni, ed acquistare un onorevole rango fra gli inviati delle più grandi nazioni.

Il conte Dattili, che fu l'ultimo agente del Re presso la Reggenza, ricevette l'onorevole incarico di difendere gl'interessi della Francia dopo la partenza dell'agente francese nel 1827, ed ebbe la ventura di salvare, mercè l'influenza di cui godeva, un gran numero di prigionieri francesi da morte sicura, e rese grandi servigi alla Francia.

Impadronitisi i Francesi della città d'Algeri nel 1830, dovettero prima d'ogni cosa provvedere ai mezzi di alimentare una numerosa popolazione, ed al mantenimento di un esercito considerevole, essendo la produzione divenuta quasi nulla, ed assai difficili da un luogo all'altro le comunicazioni.

Eglino lasciarono quindi ampia libertà alle navi straniere di approdare nei porti della colonia, e di apportarvi ogni sorta di merci e prodotti, mediante il pagamento d'una tenue tassa.

Affluirono perciò nei porti dell'Algeria, occupati dai Francesi, navi di tutte le nazioni, fra cui la marineria italiana occupava il primo rango. Le navi sarde erano sovente noleggiate dal Governo pel trasporto delle milizie e degli strumenti bellici dalla Francia, e da un porto all'altro della colonia. Esse portavano inoltre ogni sorta di commestibili, come cereali dal Mar Nero e dal Levante, formaggi dall'isola di Sardegna, parte, riso, salumi, frutta, foraggi, materiali di costruzione e combustibili dagli altri paesi d'Italia. Insomma la marineria italiana provvedeva in quell'epoca quasi tutti gli oggetti necessari alla sussistenza pubblica.

Il quadro seguente, benchè incompleto, proverà la parte presa dalla marineria italiana nella navigazione dell'Algeria in quel periodo di tempo.

Prospetto della navigazione italiana nei porti dell'Algeria dal 1831 fino al 1851.

Anni	*Navi sarde*	*Toscane*	*Romane*	*Napolitane*
1830	60	»	»	»
1831	72	»	»	»
1832	97	»	»	»
1833	142	»	»	»
1834	196	»	»	»
1835	168	»	»	»
1836	45	»	»	»
1837	151	179	7	227
1838	146	201	18	286
1839	128	217	26	216
1840	343	304	66	341
1841	478	540	103	489
1842	296	297	38	397
1843	359	266	34	350
1844	260	219	31	309
1845	202	192	19	336
1846	303	221	14	450
1847	259	269	38	362
1848	165	144	21	298
1849	74	82	6	128
1850	92	93	11	184

(1) *Il Governo del Re spendeva ogni anno molto danaro in questi regali, che consistevano in panni fini d'ogni colore, tessuti di seta, armi di lusso, cioccolatte, caffè, zucchero, gioielli, orologi, marmi, ecc.*

Questo stato di cose durò, nonostante qualche maggior gravezza di tasse e restrizioni stabilite a diverse epoche, fino al 1851. Intanto la popolazione italiana era divenuta considerevole, essendo qui accorsi Italiani d'ogni provincia per dedicarsi al traffico minuto, attendere alla pesca od alla coltivazione della terra.

Affluivano pure numerosi disertori degli eserciti dei vari Stati d'Italia, e moltissimi di coloro che volevano sottrarsi all'azione della giustizia od alla leva militare.

La legge dell'11 gennaio 1851 introdusse nell'Algeria, con qualche variazione, il reggimento daziario francese. Questa legge, che tolse la barriera doganale che esisteva fra la colonia e la madre patria, favorì lo sviluppo dell'agricoltura, aprendo ai prodotti della colonia il mercato della madre patria, ma paralizzò il traffico coi porti stranieri che d'allora in poi andò sempre diminuendo.

La bandiera italiana, che qui faceva il commercio di commissione, fu quella che soffrì maggiormente, come si scorge dai dati statistici che seguono:

Prospetto della navigazione italiana nell'Algeria dal 1831 al 1861 (1).

	Anni	Navi sarde	Toscane	Romane	Napolitane
	1851	56	49	7	187
	1852	30	63	4	169
	1853	40	65	»	169
(2)	1854	271	85	15	190
(2)	1855	120	76	13	157
	1856	89	52	25	101
	1857	63	60	23	73
	1858	70	87	2	96
		del Regno d'Italia	*dello Stato Pontificio*		
	1859	297	12		
	1860	259	30		
	1861	320	1		

Nel 1862 non arrivarono nel porto d'Algeri che 29 navi; nei primi nove mesi del corrente anno ne giunsero solo 12 di piccola portata con carichi di poco valore, di cui una sola dagli antichi Stati Sardi.

Questo continuo decrescimento della navigazione italiana non deve punto sorprendere, pochi essendo gli elementi di scambio fra l'Algeria e l'Italia che possono dar vita ad una navigazione *diretta* di qualche momento.

Nè più attiva può essere nelle presenti circostanze la navigazione *indiretta*, producendo già la colonia le derrate necessarie al sostentamento de'suoi abitanti, e non consumando per lo più che merci francesi, il trasporto delle quali è riservato alla bandiera nazionale. Perciò le navi nazionali che frequentano i porti dell'Algeria partono quasi tutte in zavorra.

Coll'andar del tempo l'agricoltura prenderà forse maggior sviluppo, ed allora la marineria italiana potrà recarsi nei porti della colonia per caricarvi cereali o portarli ai paesi che ne hanno bisogno, come ora si pratica nel Mar Nero e nel Levante.

Nonostante che il commercio italiano sia di così poco momento nella colonia, pur l'Italia vi ha grandi interessi su cui fa d'uopo vegliare onde non soffrano danno.

Fra i porti della provincia dell'Est, La Calle, Philippeville e Bona, e le vicine coste della Sardegna, del Napolitano, della Toscana, esiste una navigazione assai frequente che trasporta nella colonia immigranti, legumi, frutta secche, formaggio, reti da pesca, foglie di granone, riso, carbone di terra, stoviglie. E questa navigazione si fa esclusivamente con battelli italiani.

Vive nella colonia una popolazione italiana numerosa che giunge ormai a 12,000 anime, di cui 4 mila nella provincia d'Algeri, 2 mila in quella d'Orano, e sei mila in quella di Costantina, che è la provincia la più ricca, ed il centro degli interessi italiani nell'Africa.

Il maggior numero dei pescatori della Barberia sono italiani. Italiani sono pure le ciurme ed i capitani dei battelli che navigano lungo le coste.

Il cabotaggio nella colonia è bensì riservato alla bandiera *francese*, ma non profittando la medesima del privilegio, si dovette creare una marineria mista che chiamasi *africana*, il cui organismo merita d'essere conosciuto in Italia, che le fornisce quasi esclusivamente uomini e materiali.

I legni stranieri che superano le 30 tonnellate, pagando quaranta franchi per tonnellata, navigano nelle acque della colonia immuni da ogni tassa. Questi battelli possono essere governati da semplici marinari, purchè abbiano le cognizioni necessarie alla navigazione della costa.

Gli stranieri possono comporre la metà degli equipaggi, ed anche la totalità, ogniqualvolta scarseggino i marinari francesi; e la eccezione è divenuta regola costante. Devono però imbarcare un mozzo o due indigeni, o pagare le tasse dovute alla cassa degli invalidi di Francia.

Questa istituzione favorì la navigazione sulle coste, e la immigrazione di molti marinari stranieri nella colonia. Ora la marineria *africana* conta 70 battelli, 49 di cui sono di costruzione italiana; 216 patroni, cioè: 4 francesi, 16 indigeni, 28 spagnuoli, e gli altri tutti

(1) *Questo prospetto comprende pure i battelli corallini che sono i più numerosi.*

(2) *In questi due anni vi fu maggiore concorso di navi italiane, che venivano noleggiate dal Governo francese per trasportare uomini e provvigioni all'esercito in Crimea.*

italiani. Le ciurme ammontano ad 800 circa individui, di cui 700 sono italiani. Questi navigano tutti, come si suol dire, *alla parte*, e guadagnano 60 e più lire al mese. I patroni, che hanno tutti una porzione della proprietà dei battelli da essi comandati, guadagnano più di 200 franchi al mese.

Il nuovo trattato di commercio conchiuso il 13 gennaio 1863 e la convenzione di navigazione fatta il 12 giugno 1862 creeranno maggiori mezzi di scambio fra i due paesi ed aumenteranno le loro relazioni aprendo adito a nuove speculazioni. Vennero perciò accolte assai favorevolmente dagli Italiani che hanno stanza in questo paese. Queste convenzioni, che contengono per l'Algeria stipulazioni affatto nuove, le quali vennero già le tante volte indarno reclamate dagli Stati della Penisola che avevano trattati di commercio colla Francia, accordano per la prima volta la libertà del cabotaggio lungo le coste della colonia ai piroscafi nazionali, diminuiscono i gravi dazi che pesavano su alcuni prodotti dell'industria del Regno che possono smerciarsi in questo paese, come guanti, paste, legumi e stoviglie di terra, ed infine recano un grandissimo benefizio alle provincie napolitane e toscane, a cui accordano in certo modo il monopolio assoluto della pesca del corallo col diminuire del 50 per cento la tassa gravissima che pesa sui battelli stranieri.

Uno dei maggiori vantaggi che ci reca il nuovo trattato si è l'abolizione del divieto d'introdurre in Francia navi di costruzione italiana e la diminuzione considerevole della tassa stabilita per la loro introduzione nell'Algeria, che aumenta ogni anno.

(*Bollettino consolare*) (*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 SETTEMBRE 1864

Il N. 1927 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Veduto il Nostro Decreto del 20 luglio p. p.;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Senato e la Camera dei Deputati sono riconvocati pel giorno 5 del mese di ottobre 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 20 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

L'Imperatore di Russia con decreti pubblicati ieri a Pietroborgo ha provveduto all'istruzione pubblica in Polonia. Secondo il breve cenno che di queste nuove disposizioni reca un telegramma si erigeranno a Varsavia un'università e scuole d'ogni ordine pe' maschi, e una anche per le femmine. La lingua officiale dell'insegnamento sarà la polacca. Per le genti di altra origine si apriranno scuole speciali colle lingue loro proprie. Con altro decreto vien modificato il codice penale.

Il granduca Michele, luogotenente dell'Imperatore nel Caucaso, concede piena e intiera amnistia a quegli abitanti della Transcaucasia i quali, avendo abbandonato il territorio, si presenteranno alle autorità del luogo il più vicino all'attuale loro soggiorno nello spazio di due mesi dalla data della promolgazione dell'amnistia.

I negoziati per la pace dano-tedesca procedono con molta lentezza. I giornali alemanni ne incolpano la Danimarca senza badare alle molte e gravissime difficoltà che presentano ad ogni momento le materie soggette alla discussione dei plenipotenziari. Una corrispondenza da Vienna all'*Indép. Belge* rende giustizia alla lealtà colla quale la Danimarca si sollecita a fornire tutti i materiali necessari per poter giungere ad un'equa composizione. Non sembra che i plenipotenziari danesi mettano innanzi la pretesa, come affermarono alcuni giornali, di menomare le cessioni territoriali consentite nei preliminari; solo si restringono a chiedere che la nuova definizione delle frontiere leda il meno possibile gl'interessi delle popolazioni. Riguardo alla quistione finanziaria essi invocano la lettera dei preliminari i quali non parlano che della ripartizione del debito e non fanno allusione alcuna alla divisione dell'attivo. Oltrecchè il voler concedere un'indennità ai Ducati pei carichi che loro impongono i preliminari sarebbe un ingiusto e non preveduto aggravio di sacrifizi per la Danimarca i rappresentanti del Re Cristiano sostengono che il capitale del riscatto dei pedaggi del Sund appartiene al solo Regno di Danimarca come quello che fu sempre unico e legittimo proprietario di quello stretto. Quanto alla rivendicazione di una parte del materiale di guerra e della marina sarebbe questo un fatto, essi dicono, senza esempio. La Danimarca nota infine che se si conchiudesse la pace lasciando ancor aperta la questione finanziaria, essa correrebbe pericolo di vedersi più tardi condannata, malgrado le giuste sue rimostranze, a nuovi sacrifizi che non aveva inteso di consentire nè colla convenzione preliminare nè col trattato finale. — Somigliante linguaggio, dice il citato giornale, è equo e giusto tanto che l'Austria si è veduta costretta a riconoscerlo. Epperciò questa Potenza per non eternare i negoziati ha proposto una somma da stabilirsi per arbitri e di concedersi una volta tanto ai Ducati in luogo d'indennità per tutte le rivendicazioni possibili. Le discussioni volgono ora sopra questa proposta la quale finirà per essere accettata. Quanto all'armistizio, che non venne denunziato il giorno 15, è oramai cosa intesa fra le parti che sarà continuato salvo a stabilirne di nuovo la scadenza a due o a tre mesi.

Il Sindacato del commercio di Magdeborgo insta esso pure presso il Gabinetto prussiano perchè nella quistione doganale lasci da parte l'Austria e mantenga integralmente e ratifichi il più presto possibile il trattato del 2 agosto 1862 e segnatamente l'articolo 31 nei precisi suoi termini che sono questi: « Ciascuna delle due alte parti contraenti (Prussia e Francia) s'impegna di far godere all'altra di tutti i favori, di tutti i privilegi o abbassamenti nelle tariffe dei dritti all'importazione o all'esportazione degli articoli menzionati o no nel presente trattato ch'essa potesse concedere col tempo ad una Potenza terza. Esse obbligansi inoltre a non istabilire l'una verso l'altra niun dritto o proibizione d'importazione nè proibizione alcuna di esportazione la quale non sia nel tempo medesimo applicabile alle altre nazioni. » Questo articolo tanto contrastato dall'Austria costituisce per avviso del Commercio di Magdeborgo uno dei punti i più essenziali del trattato franco-prussiano, essendo che, dice il Sindacato, esso solo protegge l'industria prussiana contro un trattamento sfavorevole sul mercato francese.

Dopo il Congresso cattolico di Malines è venuto quello di Würtzbourg nella Baviera col nome di Assemblea generale delle Società cattoliche tedesche. Quest'Assemblea, presieduta da un francese il barone de Moy de Sons, aperse le sue tornate il giorno 11 e le chiuse il 15 corrente. Essa ha risoluto: 1. di raccomandare ai fedeli il prestito pontificio; 2. di chiedere l'affrancamento dei cattolici dello Slesvig-Holstein; 3. di sostenere l'arcivescovo di Friborgo nella nota sua guerra al Governo del Granducato di Baden; 4. di onorare gli eroi ufficiali dell'esercito prussiano che furono costretti a dimettersi perchè contrari al duello; 5. infine di deplorare gli attacchi portati contro gli ordini religiosi, segnatamente nel Baden, nell'Assia e nel Wurtemberg.

Per decreto imperiale emanato sopra proposta del signor Duruy è instituita una cattedra di economia politica e di dritto pubblico presso la Facoltà di dritto di Parigi. Alla nuova cattedra è chiamato il signor Batbie, dottore in dritto e professore supplente di dritto a Parigi. Notevoli sono le parole colle quali l'onorevole ministro incominciò la sua relazione all'Imperatore. « L'economia politica, esso dice, è presentemente una scienza perfetta le cui teorie sono state rischiarate e assodate da un secolo di discussioni e le cui applicazioni modificano le più vitali condizioni della società odierna. Essa va anche al di là delle questioni cui suscita lo studio positivo della ricchezza pubblica o per lo meno le solleva abbastanza alto da avvicinarle alle più pure speculazioni della mente. Egli è infatti officio suo di mettere gl'interessi d'accordo colla morale, e si sforza di cancellare dal codice dell'antica politica ciò che ancor sussiste della vecchia e odiosa massima che il bene dei nostri vicini è nostro male. Col nostro benessere essa intende ad aumentare la libertà, la dignità dell'uomo, col sentimento cristiano della fratellanza universale. » Il signor Duruy non si dimentica inoltre di accennare che questo insegnamento venne già instituito a Parigi con ordinanza reale del 2 marzo 1819 e abolito nel 1822 e rende omaggio al signor di Salvandy che nel 1847 fu in procinto di proporne come ministro al Re Filippo il ristabilimento.

Le autorità federali di Ginevra hanno ordinato lo arresto di Jamez Fazy. I giornali di Francia annunziavano ancor ieri che il sig. Fazy trovavasi a Parigi.

Il Governo del Cantone di Berna ha approvato gli Statuti di una « Società di credito generale europea. » Fra le condizioni imposte alla nuova Società son queste: che la Società è soggetta alla legge del 1860 e a quelle altre che si emanassero riguarde alle Società per azioni; che i membri del Comitato esecutivo siano svizzeri o di Stati nei quali i Bernesi e gli Svizzeri sono ammessi a simili uffici; che alle autorità del Cantone sia sempre riservato di poter sindacare l'andamento della Società; che abbia questa a dar la prova al Governo che pel prossimo 31 ottobre sarà pagato il 20 per cento delle azioni (24 milioni di lire); che 45 giorni dopo questo primo pagamento siasi effettuato un altro versamento del 30 per cento (36 milioni, totale 60 milioni di lire); che dopo il primo versamento si incomincino le operazioni; che quando la Società faccia uso di certi diritti, p. es. rilasci delle cedole di Banca, e queste vengano ritirate dal Governo, non possa dessa pretendere indennizzazione; che non avrà pur diritto ad indennizzazione se, a cagione di pubblica utilità, la concessione le fosse ritirata prima del termine stabilito; e infine che la Società abbia a presentare gli annui suoi rendiconti stampati al Governo cantonale.

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti:

Firenze, 21 settembre.

La risipola si è estesa a quasi tutta la gamba sinistra, ma sempre superficiale e senza stato febbrile. Del resto nulla di nuovo.

Prof. CIPRIANI.

L'accademia di declamazione del signor Davis avrà luogo giovedì sera nell'Anfiteatro di chimica, via di Po, N. 18, e non nella Grand'Aula dell'Università come fu detto per errore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 10
Id. id. 4 1/2 0/0	— 92 60
Consolidati Inglesi	— 88 1/2
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 67 95
Id. id. id. fine corrente	— 68 25
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1023
Id. id. id. italiano	— 495
Id. id. id. spagnuolo	— 620
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 350
Id. id. Lombardo-Venete	— 533
Id. id. Austriache	— 451
Id. id. Romane	— 340
Obbligazioni	— 228

Pietroborgo, 20 settembre.

Fu pubblicato un rescritto imperiale con 5 decreti contenenti una serie di misure sull'istruzione pubblica in Polonia. A Varsavia verrà creata una Università, e si istituiranno molte scuole superiori, medie e primarie e una scuola per le donne. I Polacchi faranno uso della propria lingua nazionale. Vengono inoltre istituite scuole speciali per le altre nazionalità del Regno secondo i rispettivi idiomi.

Un sesto decreto modifica il codice penale mitigando molte pene e abolisce le corporali.

Marsiglia, 20 settembre.

Roma, 17. — In una enciclica ai vescovi della Polonia, S. Santità deplorando le persecuzioni che soffrono da parte del Governo russo, raccomanda loro sommessione alle autorità costituite. Biasima poi gli eccessi della Russia contro i cattolici, le confische, la deportazione dell'arcivescovo di Varsavia ingiustamente spogliato, e avverte il clero e i fedeli che non sono punto tenuti a prestare obbedienza alle misure contrarie alla coscienza e alle leggi divine. Minaccia i persecutori della giustizia divina, la quale ben presto si farà scorgere, e i potenti saranno potentemente castigati.

Ginevra, 21 settembre.

Fu spiccato il mandato d'arresto contro James Fazy.

Vienna, 21 settembre.

La *Corrispondenza generale* smentisce le voci inquietanti sparse circa le trattative. La quinta conferenza avrà luogo oggi o domani.

Londra, 20 settembre.

Il Principe Umberto si recò questa mattina a Windsor.

Nuova York, 10 settembre.

Il *World* riporta la voce che la flotta di Farragut avrebbe passato Bog-River.

Dopo un breve bombardamento la città di Mobile si sarebbe resa. I Separatisti si ritirerebbero nell'interno.

Schwalbach, 21 settembre.

L'Imperatore di Russia, accompagnato dal conte Adlerberg, giungerà domani per visitare l'Imperatrice dei Francesi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 67 90 68 — corso legale 68 — in liq. 67 90 90 85 82 1/2 90 75 pel 30 settembre, 68 40 30 p. 31 8bre.

BORSA DI NAPOLI — 20 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 75 chiusa a 67 80.

Id. 3 per 0/0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI 20 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 3/8	88 1/8
3 0/0 Francese stacc.	»	66 05	66 05
5 0/0 Italiano	»	68 05	68 25
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	490 »	495 »
Id. Francese liq.	»	1023 »	1022 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		350 »	350 »
Lombarde	»	535 »	536 »
Romane	»	340 »	340 »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di canto e perfezionamento, retribuito con lo stipendio di annue lire 1300, s'invitano tutti coloro che intendessero di aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero, entro il termine utile, che è fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo ottobre.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti e si dovrà pure provare l'età, gli studi fatti e i gradi accademici dei concorrenti.

Torino, addì 18 agosto 1864.

Per il Ministro

REZASCO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Designazione del depositante e causa del deposito	Capitale depositato in titoli	in numerario
Cassa di Firenze		
Iscrizione n. 9. Franchetti Adele nei Mondolfi. Cauzione per ottenere passaporto al figlio Rodolfo sottoposto alla leva.		4000
Cassa di Bologna.		
Iscrizione n. 314. Marchiò Prospero. Cauzione pel contratto di lavori alla Casa di forza in Parma.		1000
Cassa di Napoli.		
Iscrizione n. 846. Aragona Giuseppe. Cauzione per l'ufficio di Usciere presso il Tribunale di Nicastro.		646

Torino, addì 17 agosto 1864.

Il Capo di divisione

CERESOLE.

V.° *Per L'Amministratore centrale*

P. GHINELLI.

G. FAVALE *gerente.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Il Trovatore* — ballo *Rodolfo.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Montjoye.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Allori e lagrime.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Maino della Spinetta* — ballo *Il sogno di un bersagliere.*

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA PEL 1.o OTTOBRE 1864

Si fa noto al pubblico che il giorno 1.o ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito, attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto dell'impresa per la manutenzione e riparazione dei fabbricati militari marittimi in questa piazza durante il triennio 1865 1866-1867, in quelle somme che verranno annualmente stabilite dal Ministero della Marina a norma dei fondi stanziati in bilancio.

Gli aspiranti all'impresa devono giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di 6 mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Simile attestato dovrà essere vidimato dalla Sotto-Direzione del Genio Militare locale ad una data non anteriore a quella portata dagli affissi che pubblicano gl'incanti della presente impresa.

Le condizioni sì generali che particolari dell'impresa insieme all'elenco generale dei prezzi delle giornate degli operai, dei materiali e dei lavori diversi sono visibili presso il Commissariato Generale, in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore di quello minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 11,100 in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 600.

Genova, 16 settembre 1864.

Il Commissario ai Contratti
P. ROSSI.

4618

PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA 1.a

UFFICIO DI DIREZIONE DEMANIALE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 ottobre 1864, si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, de'beni demaniali descritti al num. 42 dell'elenco pubblicato nel giornale n. 37 degli annunci ufficiali della provincia di Reggio del giorno 27 maggio 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direz. deman. di Reggio-Calabria.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Fondo seminatorio, pascolo con castagneto e bosco ceduo di faggio con piante d'alto fusto di faggio e di abete, nel comune di Podargoni, denominato Montagna di Basilicò, pervenuto dal monastero della Vittoria di Reggio. — Riportato nel catasto di detto comune all'art. 236, sez. A, num. 1, 2, 3, 4 e 4 bis. Superficie ettari 150; Rendita L. 1896 69.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente:

L. 70131 80.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro di Calanna in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Non saranno ammessi successivi aumenti su l'ultimo prezzo d'asta, essendo definitiva.

A Reggio, 27 agosto 1864.

Per detto ufficio di direzione demaniale
Il segretario
MICHELE CATALANI.

SOCIETÀ GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canale Cavour)

Richiamando le deliberazioni del Consiglio, si avvertono i possessori delle azioni in ritardo del quarto versamento, i cui numeri sono sotto descritti, che le medesime saranno vendute alla Borsa di Torino, il giorno 15 ottobre prossimo, nei modi e termini stabiliti dall'art. 15 degli statuti.

Dal n.	al n.	dal n.	al n.	dal n.	al n.	dal n.	al n.
621	670	15806	15829	21452	21496	27922	27956
1606	1930	15976	16005	21504	21508	28001	28016
2176	2200	16156	16179	21538	»	29481	29680
2313	2387	16199	»	21646	21651	29736	29745
2491	2543	16210	16224	21826	21827	29877	29881
2608	2662	16235	16238	21831	21869	29902	30130
2762	2875	16385	16399	21907	21909	30185	»
2879	2915	16498	16503	21912	21916	30406	30475
3301	3519	16528	»	21920	21930	30721	30770
5281	5330	16532	16536	22265	22267	32001	32093
6381	6460	16583	16592	22313	22438	32095	»
6519	6937	16667	16692	22577	22661	32097	32125
7001	7800	16774	16777	22668	22686	32576	32600
7831	7900	16801	16803	22692	22736	32926	»
8201	9000	16843	17042	23010	23024	32935	»
9320	9500	17046	17047	23298	23324	32951	32956
10051	10054	17161	17189	24607	»	33351	33370
10089	10125	17195	17209	25018	25097	33431	33440
10193	»	17214	17249	25110	25112	33901	34000
10204	10205	17270	17284	25125	25127	34060	34069
10261	10280	17497	17500	25403	25420	34350	34369
10301	10400	17667	17676	25553	25557	34641	34665
10476	10485	17678	17691	25659	25663	34826	34875
10501	10523	17730	17732	25674	25700	35686	35690
10525	10542	17740	17869	25751	25772	35975	35980
10542	10554	17874	»	26393	26615	36386	36435
10575	10598	19696	19700	26688	26713	37105	37125
11014	11023	20028	20032	27053	27057	37285	37304
11025	11032	20186	20500	27161	»	37635	37659
11059	11084	20387	20393	27287	27288	39728	39732
11344	11347	20757	20761	27290	27299	39752	39802
11486	11490	20770	»	27301	27490	39823	39872
11499	11500	20836	20865	27493	27494	40072	40076
11528	11547	20884	20904	27541	27564	40445	40494
12146	12175	20909	20913	27578	27581	40730	40754
12274	12373	20916	20919	27656	27666	41226	41245
12394	12408	20921	20925	27731	27768	41466	41515
14132	14272	21032	21041	27851	27854	41666	41735
14295	14302	21200	21279	27880	27880		
14355	14404	21424	21433	27909	27911		

Torino, 19 settembre 1864. 4619

4635

È uscita
LA LEGGE SULLA RICCHEZZA MOBILE COMMENTATA
COL REGOLAMENTO E PROVVEDIMENTI RELATIVI

Pel Cav. Avv. **E. BELLONO** — Prezzo L. 2 50

Dirigersi alla Tipografia Nazionale di R. JONA editore, via Bottero, num. 8, Torino.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
IN CASALE MONFERRATO

APERTURA DEL CORSO DI AGRONOMIA E AGRIMENSURA PAREGGIATO AI GOVERNATIVI

Già da cinque anni esistono in questo istituto una scuola tecnica inferiore ed una scuola superiore per le due sezioni commerciale e fisico-matematica.

Si ammettono alunni esterni ed interni e il convitto è capace di cento alunni.

L'ampiezza e l'ottima disposizione del locale, le dotazioni proprie dello stabilimento e i larghi sussidii ordinarii e straordinarii del comune e della provincia hanno collocato l'istituto Leardi fra i primari del Regno.

L'amministrazione dell'istituto per giovare principalmente agli abitanti della provincia ha stabilito di aprire col nuovo anno scolastico 1864-65 un corso di agronomia e agrimensura, del quale ha già ottenuto il pareggiamento ai corsi congeneri governativi.

Questo corso, ordinato in conformità del decreto reale 11 ottobre 1863, dura due anni ed ha termine con un esame di patente il quale abilita all'esercizio legale della professione di perito-misuratore, che comprende tutte le operazioni di misuramento applicate ai terreni, fabbricati e altre costruzioni e opere pubbliche; le consegne e riconsegne degli stabili e mobili e le stime di essi.

Coloro che aspirano ad essere ammessi a questo corso debbono presentare l'attestato di licenza di una scuola tecnica o far prova d'idoneità in un esame sull'aritmetica, geometria piana e solida, algebra fino alle equazioni di 2 grado, lingua italiana, disegno, calligrafia.

Si concederanno le iscrizioni fino al 9 di ottobre; il giorno 15 avrà principio il corso.

Chi desiderasse più particolari informazioni potrà rivolgersi alla direzione dell'istituto.

4580

COMUNE DI SAMPIERDARENA
CIRCONDARIO DI GENOVA

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo e di fabbricazione

Tale appalto col mezzo delle schede segrete avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 1 ottobre prossimo, nella sala comunale, ed il termine utile per la presentazione di un partito d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà con detta ora del giorno 6 di detto mese.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. ital. 140,000 e l'appalto avrà principio 5 giorni dopo che sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto per terminare col 31 dicembre 1866.

Tanto si deduce a pubblica notizia per chiunque desidera di concorrervi.

Sampierdarena, 20 settembre 1864.

Il sindaco
Nicolò MONTANO.

4631

VENDITA DI FILATOIO

Alli 22 settembre corrente il notaio Taccone, via delle Orfane, num. 16, esporrà in vendita il grandioso filatoio già Musy, posto in San Benigno, con varii caseggiati ad uso di abitazione, scuderie, rimesse, fienile, giardino e porticato, che può servire per una filatura con prato annesso.

Il detto filatoio si trova attualmente in attività ed è in attiguità alla stazione della strada ferrata a cavalli da Settimo a Rivarolo Canavese.

Esso gode di due distinte derivazioni, una dal Malone e l'altra dalla bealera detta dell'Abbazia di San Benigno, il tutto in buon stato.

È messo in movimento da sette ruote idrauliche, aventi da tre a quattro metri di diametro con dieci piante, una da tre piani, sette da due piani, e due quadrilunghe alla francese, esse portano circa 540 aspe da torto, 800 bachetti per filato; tre macchine di dobbiaggio al nuovo sistema con circa 200 poste; num. 6 polissori da circa 400 poste e campana d'incanatoio.

Esporrà pure in vendita alcune pezze di prato attinenti allo stesso filatoio.

Per maggiori schiarimenti ricapito al detto signor notaio Taccone ed al signor Carlo Gandolfi, via Stampatori, n. 6. 4313

4594 NUOVO INCANTO

Alle ore 9 antimeridiane del 7 ottobre prossimo, nanti il tribunale del circondario d'Alba, si procederà al reincanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di certo Baracco Pietro fu Giuseppe, residente a Govone.

Gli stabili reincantandi sono situati nel concentrico di Govone e consistono in due case e rispettivi siti, e sono divisi in due distinti lotti ed all'asta al prezzo di lire 1137 50 il primo ed il secondo di L. 217; alle condizioni espresse nell'apposito bando venale del 12 settembre corrente, depositato presso la segreteria dello stesso tribunale.

Alba, 14 settembre 1864.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 16 corrente, ricevuto dal sottoscritto, la banca fratelli Bolmida, in liquidazione, rivocò la procura fatta al sig. cav. Luigi Brunetta d'Usseaux, coll'atto 21 aprile 1863, pure dal sottoscritto ricevuto.

Torino, 20 settembre 1864.

4638 Ghilia Giuseppe not.

4599 TRASCRIZIONE.

Con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 1.o gennaio 1863 venne rivocata la concessione di una miniera di lignite, situata nel territorio di Lanzo, regione Momello, fatta con decreto reale del 17 aprile 1854 alla società Laffon e Compagnia.

Tale decreto di rivocazione è stato trascritto, ad instanza delle Finanze dello Stato, alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 13 corrente settembre, ove fu registrato al vol. 85, art. 35841 delle alienazioni, ed al vol. 437, cas. 88 del registro generale d'ordine.

Torino, li 16 settembre 1864.

Francesco Pisani caus. del cont. finanz.

NOTIFICANZA DI PROVVEDIMENTO CONTUMACIALE.

Nella causa vertente avanti la giudicatura sezione Dora di questa città, tra Felice Ferrari, la Direzione Generale delle Poste ed il sig. Bonafini Antonio, emanò il provvedimento 16 settembre corrente, con cui si dichiarò il Bonafini contumace, fu unita la causa della Direzione delle Poste con quella del contumace Bonafini e rinviata la discussione nel merito all'udienza delli 30 corrente mese, ore 9 antimeridiane.

Tale provvedimento fu, ad instanza del Felice Ferrari, intimato al Bonafini dall'usciere presso la detta giudicatura Antonio Oberti, con atto 19 corrente mese, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 20 settembre 1864.

4640 C. Setragno sost. Capriolio.

4641 NOTIFICANZA DI COMANDO

L'usciere Bartolomeo Savant, addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza della ditta Morellini e figlio, corrente in Lesa, sotto il 19 corrente mese, ha fatto ingiunzione e comando a Giribon Francesco, industriante, già residente in questa città, ora di residenza, domicilio e dimora incerti, di pagare L. 2244 cogl'interessi al 6 p. 0/0 dal 9 gennaio 1864 su L. 1000, e dal 27 gennaio stesso sulla restante somma colle spese di due protesti e del detto comando, il tutto senza pregiudicio delle spese della causa e colla comminatoria dell'arresto personale. E tale pagamento in esecuzione della sentenza di detto tribunale del 16 febbraio 1864.

L'intimazione del comando venne fatta a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 20 settembre 1864

C. Setragno sost. Capriolio.

ATTO DI COMANDO A PAGAMENTO.

Con atto delli 19 settembre 1864 dell'usciere Gioanni Maria Chiarle, addetto al tribunale di circondario di Torino, vennero ingiunti li signori Rossotto Luigi e Benedetto Luigi, già residenti in Torino ed ora di dimora, residenza e domicilio ignoti, al pagamento entro giorni 5 prossimi a favore del sig. Carlo Perrin, chirurgo dentista, residente a Chambéry, il quale elesse domicilio in questa città e nello studio del causidico capo Bartolomeo Gili, via Doragrossa, n. 18, della somma di L. 2830 80 ed interessi decorsi dal 27 giugno 1860 in poi, il tutto in vigore di sentenza resa dal tribunale di circondario di Torino il 10 ottobre 1859, spedita in forma esecutiva il 4 gennaio 1860 e notificata alli suddetti Rossotto e Benedetto il 13 e 21 gennaio 1860 dall'usciere Giriodi.

4639 Vaccari sost. Gili.

4642 NOTIFICANZA.

Con decreto ministeriale 17 agosto 1864, il sig. Giovanni Battista Arfini, tutore del minore Carlo Camera, del comune di Alluvioni di Cambiò, veniva autorizzato a far inserire in questo foglio ufficiale la domanda per esso sporta al Governo di poter sostituire il cognome di *Merlini* a quello di *Camera*, riservandosi il Ministero di Grazia e Giustizia di definitivamente provvedere sulla domanda stessa, trascorsi i sei mesi concessi alli aventi interesse per fare opposizioni, le quali dovranno essere presentate al Ministero suddetto.

Casale, 19 settembre 1864.

B. Gatti proc.

4493 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo alle ore 11 antimeridiane del 26 (*) prossimo venturo ottobre nella solita sala delle udienze avrà luogo, sull'instanza delli signori Candida Tardivo e di lei marito avvocato Giovenale Prieri, residenti in Cuneo, l'incanto degli stabili, siti in territorio di Busca, regione Fraschetta, consistenti in due pezze campo, l'una d'are 78, cent. 10, e l'altra d'are 76, centiare 20, in due distinti lotti, sul prezzo dagl'instanti offerto di L. 500 pel 1.o lotto e L. 480 pel 2.o lotto, descritte al numero di mappa 166 parte, 198 parte e *bis* 198 parte e 159, a pregiudicio di Garnerone Giovenale, residente in Torino, caduto in fallimento, rappresentato dai sindaci in massa Vita Faustino e Martini Giuseppe, residenti a Torino, alle condizioni descritte in apposito bando venale in data 3 settembre 1864, visibile tanto presso l'ufficio del causidico sottoscritto che presso la segreteria del ridetto tribunale.

Cuneo, l'8 settembre 1864.

Delfino Giacinto proc.

(*) *E non* 25 *come venne stampato nel Suppl. al num.* 221.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal cav. Giovanni Bianco residente a Magliano-Alpi, contro Ajmar Francesco, Giovanni Giacomo, Margarita, Sebastiano, Catterina ed Anna, fratelli e sorelle fu Vincenzo, domiciliati pure a Magliano-Alpi, vennero esposti in vendita gli infra indicati quattro lotti di stabili posti sul territorio di detto luogo di Magliano, sui seguenti prezzi, cioè il 1 su L. 190, il 2 su L. 1240, il 3 su L. 55 ed il 4 su L. 400; e furono con sentenza di questo tribunale di circondario del giorno di ieri, deliberati il 1 a Rosso Francesco per L. 360, il 2 a detto cav. Bianco per L. 1240, il 3 a Magliano Domenico per L. 150 ed il 4 a detto cav. Bianco per L. 400. Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi ovvero di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade col 29 corrente mese.

Lotto 1. Regione Coste di Pesio, parte del numero di mappa 2816, porzione di casa di misura cent. 25.

Lotto 2. Parte del num. 2816; altra porzione di casa ad uso di albergo, di are 1, 75.

Lotto 3. Parte del num. 2816; la rimanente porzione di casa con sito di centiare 61.

Lotto 4. Parte dei numeri 2814, 2844, prato di are 41, 90.

Mondovì, 15 settembre 1864.

4583 Marielli sost. segr.

4624 SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che avanti al tribunale del circondario di Susa ed alla di lui udienza delli 29 ottobre p. v., avrà luogo l'incanto d'un corpo di casa sito in Avigliana, Borgo Vecchio, e di due pezze campo situate su quel territorio, proprii del Teodoro Alpe fu Giuseppe, di esso luogo.

Quali stabili sono caduti nella subastazione promossasi dal Pietro Giacone fu Giuseppe, di Buttigliera Alta, in odio del predetto Alpe.

L'asta verrà aperta ai prezzi e coll'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando venale delli 25 agosto ultimo scorso.

Susa, 17 settembre 1864.

Chiamberlando p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 220, pag. 4.a, col. 5.a, inserzione n. 4576, invece di *Fallimento di Barone Giuseppe, ecc.*, devesi leggere *Fallimento di BAROVÈ Giuseppe, ecc.*

Torino — Tip. G. Favale e Comp.